

CENTO PAROLE PER CENTO CANTI

di Maurizio Muraglia



FESTA

PURGATORIO CANTO XXVI

*Li veggio d'ogne parte farsi presta
ciascun'ombra e basciarsi una con una
sanza restar, contente a breve festa. (31-33)*

Dante, Virgilio e Stazio adesso visitano l'ultima cornice, quella dei lussuriosi, che a differenza dei loro omologhi infernali purificano nel fuoco il loro appetito. Qui Dante osserva due file di anime aggirare frettolosamente il monte in direzione opposta e nel momento dell'incontro ciascun'anima ne bacia un'altra senza neppure fermarsi, e sono contente di questa breve festa. La fila degli eterosessuali incontra la fila degli omosessuali. Scontano la stessa pena, senza differenze, e si baciano festosamente. L'eterosessuale bolognese Guido Guinizzelli, poeta d'amore e inventore del Dolce Stil Novo, spiegherà tutto questo a Dante adoperando la parola *bestiale* solo per designare il desiderio di quelli come lui. Sarà contro natura quell'altro amore, ma l'attributo *bestiale* è riservato soltanto agli eterosessuali. E quanti se ne vedono di questi, ancora oggi. È festa anche per chi legge settecento anni dopo e osserva sbalordito questa scena in cui nessuno giudica nessuno, la differenza non è un problema, e tutti fanno comunità perseggiando il medesimo obiettivo. Destinazione santità.

06.03.2022